

Parco Regionale delle Alpi Apuane

SETTORE UFFICI TECNICI
NULLA OSTA ex art. 20 Legge Regionale 11.8.1997, n. 65

Determinazione di nulla osta n. 12 del 27/03/2008, comprensivo di autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico di cui al R.D.L. 3267/1923.

DITTA: *Normanno Bedini*

COMUNE: *Camaione (LU)*

OGGETTO: *Interventi selvicolturali e avviamento all'alto fusto su bosco misto di conifere e latifoglie a prevalenza di pino insigne, roverella e castagno in località "Cima al Monte e Fontanina"..*

PUBBLICAZIONE:

La pubblicazione all'Albo pretorio della presente determinazione dirigenziale, è iniziata il giorno e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

IL DIRETTORE

ALBO PRETORIO:

Pubblicata dal al n.° del registro

IL DIRETTORE

Il Coordinatore del settore

In riferimento all'istanza del Sig. Normanno Bedini pervenuta in data 27/12/2008 e acquisita al protocollo del Parco con n. 4980, relativa agli interventi selvicolturali e avviamento all'alto fusto su bosco misto di conifere e latifoglie a prevalenza di pino insigne, roverella e castagno in località "Cima al Monte e Fontanina nel Comune di Camaione (LU);

Vista la Legge Regionale 11.8.1997, n. 65 di istituzione dell'Ente per la gestione del Parco Regionale delle Alpi Apuane;

Visto lo Statuto dell'Ente approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 09.11.1999, n. 307;

Visto l'art. 21, comma 8 e l'art. 26, comma 5 del Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei servizi del Parco, approvato con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 90 del 13.6.1998 e succ. mod. ed integr.;

Visti il R.D.L. 3267/1923, recante disposizioni in materia di boschi e di terreni montani;

Vista la L.R. 21.03.2000 n. 39 "Legge forestale della Toscana" e succ. modif. ed integrazioni;

Visto il D.Lgs. 22.01.2004 n. 42 Codice dei beni culturali e del paesaggio;

Preso atto che l'intervento in oggetto ricade all'interno dell'area del Parco Regionale delle Alpi Apuane come perimetrato dalla L.R. n. 65/97 sopra citata;

Visto l'esito dell'istruttoria tecnica curata dagli Uffici "Difesa del Suolo" e "Pianificazione Territoriale" del Settore Tecnico del Parco Regionale delle Alpi Apuane;

Verificata la conformità dell'intervento in oggetto ai contenuti del documento "Atto generale di indirizzo per le attività del settore uffici tecnici" approvato con delibera del Consiglio di Gestione n. 71 in data 13.11.1999;

Visto il parere obbligatorio formulato in data 14/03/2008 dalla Commissione tecnica del nulla osta prevista dall'art. 18 dello Statuto del Parco;

DETERMINA

Di rilasciare alla Ditta **Normanno BEDINI** il Nulla Osta ai sensi dell'art. 20 della Legge Regionale 11.8.1997, n. 65, comprensivo dell'autorizzazione al vincolo idrogeologico di cui al R.D.L. 3267/1923, ed alla L.R. 39/2000 e succ. mod. , relativamente agli interventi selvicolturali ed avviamento all'alto fusto su boschi misti di conifere e latifoglie, sulle superfici distinte in Catasto foglio 58 mappali 204, 205, 208, 209, 210, 211, 212, 216, 217, 227, 269, 270, 271, 272, 256, di complessivi ha. 2,00.00 circa e per quanto ricadenti all'interno del perimetro del Parco Regionale delle Alpi Apuane, ubicate in località "Cima al Monte e Fontanina" della Frazione di Fibbiano in Comune di Camaiore (LU), fatti salvi diritti di terzi e con le seguenti prescrizioni:

a) – Sul bosco a prevalenza di conifere (Pino insigne, Pino silvestre e Pino nero) intervento di diradamento dal basso con rilascio dei soggetti di maggiori dimensioni e miglior stato fitosanitario, ponendo attenzione nel non creare vuoti di copertura nel piano dominante delle chiome;

b) – Sul ceduo invecchiato di varietà quercine presenti (roverella e leccio), intervento d'avviamento all'alto fusto con rilascio per ogni ceppaia di almeno un pollone; nel caso di ceppaia con più di tre polloni deve essere rilasciato un secondo pollone, scelti tra quelli migliori piante per forma, dimensioni, portamento, stabilità, stato vegetativo e fitosanitario.

c) – Nel ceduo di castagno, avviamento all'alto fusto, per ogni ceppaia deve essere rilasciato almeno un pollone, nel caso di ceppaia con più di tre polloni deve essere rilasciato un secondo pollone, scelti tra quelli migliori piante per forma, dimensioni, portamento, stabilità, stato vegetativo e fitosanitario.

d) – Sui soggetti di castagno da frutto, si potranno eseguire interventi di potatura di rimonda sulle branche seccaginose e sui tronchi parzialmente necrotici; l'abbattimento di piante adulte è consentito unicamente per i soggetti completamente necrotici e privi di parti vegetanti, il taglio basale dovrà comunque essere eseguito a regola d'arte, in modo da favorire l'eventuale riscoppio di polloni.

e) - Dovranno essere rilasciate tutte le matricine del vecchio turno e le piante da seme, purché in buone condizioni vegetative e di stabilità.

f) – Si autorizza il taglio delle piante presenti lungo la scarpata a monte della strada comunale asfaltata per una profondità di ml. 5,00.

A tutela della biodiversità del bosco, andranno preservate dal taglio, ove presenti, tutte le piante d'acero, frassino maggiore, maggiociondolo, melastri, ciliegio, perastri, sorbo, agrifoglio e tasso, inoltre dovrà essere ulteriormente rilasciata a dotazione del bosco una pianta da destinare ad invecchiamento indefinito, identificata fra quelle di maggiore diametro, presenti sulla superficie interessata dal taglio.

Nel corso delle operazioni d'utilizzazione boschiva e di esbosco del materiale, dovranno evitarsi danneggiamenti ai fusti ed alle ceppaie rimanenti, inoltre il materiale di risulta non dovrà creare ostruzioni al regolare deflusso delle acque sul terreno, né costituire pericolo per lo sviluppo o la propagazione d'incendi boschivi;

Evitare il danneggiamento di specie arbustive ed arboree, presenti nelle zone interessate ai trattamenti, al fine di salvaguardare la diversità biologica, i valori naturalistico - ambientali ed i significati geobotanici che tali entità esprimono;

Di stabilire alla data del 31.08.2010, per quanto riferito all'autorizzazione al vincolo idrogeologico, il termine ultimo di validità del presente Nulla Osta;

Di ritenere inoltre la Ditta in oggetto responsabile di ogni inadempienza a quanto sopra stabilito e di tutti i danni che in dipendenza dei lavori suddetti possano derivare a persone, animali o cose.

Di non dover rilasciare autorizzazione al vincolo paesaggistico di cui all'art. 146 del D.Lgs. 22.01.2004, n. 42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", in quanto trattasi di interventi inerenti l'esercizio di attività selvicolturali che non comportano alterazione permanente dello stato dei luoghi come previsto dall'art. 149 del D.Lgs. 22.01.2004, n. 42, concorrendo inoltre al miglioramento della stabilità e dell'assetto idrogeologico del territorio.

Avvertenze:

Durante le fasi lavorative dovranno essere adottati gli opportuni accorgimenti tecnici che si rendessero necessari a prevenire locali fenomeni di dissesto idrogeologico assicurando stabilmente l'assetto del suolo e la corretta regimazione delle acque sia nei terreni oggetto d'intervento che in quelli limitrofi.

Per tutta la durata delle operazioni di taglio deve essere apposto in posizione facilmente visibile e accessibile un cartello di cantiere, delle dimensioni minime 40 per 50 centimetri, riportante l'indicazione del tipo di intervento, della proprietà, del titolo di legittimazione al taglio e del soggetto o ditta che effettua l'intervento.

Questo Ente si riserva comunque di adottare successivi atti che si rendessero necessari a garantire lo stabile assetto idrogeologico dell'area, sia nel corso dei lavori che al termine degli stessi ed in caso di mancata applicazione di quanto prescritto, procedere nei casi più gravi alla sospensione dei lavori.

Il rilascio del presente Nulla Osta, non esenta il titolare dalla necessità di dotarsi di tutte le altre autorizzazioni previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti che a qualsiasi titolo pongono ulteriori vincoli sull'area di intervento.

DETERMINA ALTRESI'

- Di inviare copia del presente atto, al Richiedente ed al Comune, ciascuno per le proprie competenze;
- Di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammesso il ricorso in opposizione da presentare al Dirigente che lo ha adottato o ricorso in via gerarchica da presentare al Presidente dell'Ente Parco, entro 30 giorni. E' fatta salva comunque, la possibilità di ricorrere o per via giurisdizionale al TAR della Regione Toscana o per via straordinaria al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 e 120 giorni ai sensi di legge

Il Coordinatore del Settore "Uffici Tecnici"
dott. arch. Raffaello Puccini
